



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 538/VIII FEB. RA

Consiglio Regionale della Campania

SEGRETERIA DEL PRESIDENTE

PROT. N° 1084 DEL 06/03/07

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

- 6 MAR. 2007

PROT.....

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Napoli 05/03/2007

Prot. 49/s.p.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Michele Ragosta Consigliere Regionale dei Verdi

Premesso che:

nel territorio del comune di Montaguto, in provincia di Avellino, è in atto un movimento franoso eccezionale che costituisce un grave pericolo per la pubblica e privata incolumità;

Considerato che:

- la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo del 02 maggio 2006, richiedeva al Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 12/05/2006, con proprio Decreto pubblicato sulla G.U. n. 113 del 17/05/2006, dichiarava lo stato di emergenza in relazione al grave movimento franoso;
- la Provincia di Avellino, con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 23 del 06/06/2006, formulava la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri di estendere il riconoscimento dei danni economici e l'accesso alle agevolazioni fiscali a tutte le attività commerciali del territorio indirettamente danneggiate dall'evento franoso;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri con propria Ordinanza n. 3532 del 13/07/2006, pubblicata sulla G.U. n. 170 del 24/07/2006, nominava il Presidente della Regione Campania in qualità di Commissario delegato per fronteggiare il grave movimento franoso in atto nel comune di Montaguto e per provvedere alla realizzazione dei primi interventi urgenti;

Tenuto conto che:

- alla data odierna si registra un allarmante ritardo nelle operazioni finalizzate alla realizzazione degli interventi per il contenimento del dissesto idrogeologico in atto, con molti disagi per le popolazioni, con gravi conseguenze per l'economia di un vasto territorio e con rilevanti ripercussioni sulla rete dei collegamenti che dovrebbe garantire la Strada Statale 90 "delle Puglie";



Consiglio Regionale della Campania

- l'interruzione della Strada Statale 90 "delle Puglie", causata dall'evento calamitoso, ha avuto innumerevoli effetti negativi sul tessuto economico e sociale di una vasta area geografica ricadente nella Valle del Cervaro, una ridente zona a cavallo tra l'Irpinia e il Tavoliere pugliese. E' opportuno sottolineare che la Strada Statale 90 "delle Puglie" rappresenta una via di comunicazione di grande importanza nei collegamenti tra L'Irpinia e la vicina Capitanata; inoltre è l'unica viabilità alternativa alla Autostrada NA – BA in caso di interruzione di quest'ultima;

- lo stato di emergenza, dichiarato fino al 31 maggio 2007, non è stato ancora superato ma soprattutto non sono stati resi noti gli interventi programmati e i tempi di realizzazione degli stessi. Il Commissario delegato avrebbe dovuto definire, d'intesa con l'ANAS e RFI (Rete Ferroviaria Italiana), un apposito piano per il ripristino della viabilità relativa alla S.S. 90 "delle Puglie" e l'individuazione di un tracciato alternativo della tratta ferroviaria Napoli – Foggia o altre soluzioni sostenibili. Alla data odierna nulla di tutto ciò è stato realizzato né risulta essere progettato. Il perdurante stato di difficoltà in cui versano sia il comune di Montaguto che il territorio della Valle del Cervaro, a circa 8 mesi dalla data della dichiarazione dello stato di emergenza, rischia di aggravarsi ulteriormente;

- alle note problematiche relative alla lentezza degli interventi, si aggiungono i potenziali pericoli derivanti dai numerosi cumuli di materiale rimosso dal piede della frana e stoccato nelle immediate vicinanze di un importante corso d'acqua: il torrente Cervaro. Centinaia di tonnellate di terreno argilloso, di massi e detriti di varia natura sono state incautamente depositate in prossimità dell'alveo del predetto torrente. Tutto questo materiale, in caso di abbondanti precipitazioni, potrebbe scivolare nel corso d'acqua ostruendone il naturale scorrimento o essere trascinato via da eventuali esondazioni dello stesso e causare un nuovo disastro ambientale;

Vista:

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3532 che affidava al Commissario delegato l'individuazione di un apposito sito di stoccaggio ove sistemare il predetto materiale - non si comprende, infatti, come sia stato possibile autorizzare le operazioni di stoccaggio in aree alluvionali che potrebbero generare altre situazioni di emergenza. Inoltre, nelle immediate vicinanze della zona interessata dal movimento franoso è situata una cava da tempo inutilizzata che, se opportunamente allestita, potrebbe contenere il materiale in condizioni di massima sicurezza;

Tanto premesso e considerato

Interroga il Presidente della Regione Campania, nella qualità di Commissario delegato per l'emergenza, per conoscere:

- 1) i motivi che hanno portato il Commissario di Governo delegato ad individuare esclusivamente, come struttura di riferimento per l'emergenza idrogeologica in atto nel comune di Montaguto, il "Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania". Il Settore regionale della Protezione Civile ha funzioni di Programmazione, Pianificazione, Prevenzione e di Intervento in emergenza. A tutto ciò



Consiglio Regionale della Campania

va aggiunto che l'attività del Settore, già gravata da altre emergenze e dallo svolgimento delle funzioni assegnate, non consente di far fronte anche alle problematiche post – evento e ad altri compiti relativi al risanamento di un dissesto idrogeologico non avendo specifiche attribuzioni in materia;

- 2) le cause che hanno impedito l'istituzione di un "Comitato di controllo" che operasse sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- 3) le motivazioni che non hanno consentito, al Commissario delegato, di osservare le indicazioni contenute nella relazione redatta dall'esperto inviato dalla Protezione Civile Nazionale che ha seguito per diverso tempo l'evoluzione del fenomeno franoso;
- 4) quale ente abbia rilasciato le autorizzazioni finalizzate allo stoccaggio, in aree a rischio, del materiale proveniente dalla frana e quali provvedimenti il Commissario delegato intende adottare per rimuovere questa ulteriore condizione di pericolo;
- 5) i tempi di realizzazione degli interventi, eventualmente programmati con l'ANAS e con RFI, per ripristinare la viabilità della S.S. 90 "delle Puglie" e per la esecuzione delle opere a salvaguardia della tratta ferroviaria Napoli – Foggia.

Michele Ragosta